GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — GIOVEDI' 22 NOVEMBRE — **NUM. 273**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4133** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Villimpenta onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Ostiglia n. 449, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Ostiglia, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Villimpenta è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Ostiglia, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4134** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Besana in Brianza onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Vimercate n. 245, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Carate Brianza, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Besana in Brianza è separato dalla sezione elettorale di Carate Brianza, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Vimercate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4135** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Cavenago d'Adda, Ossago e San Martino in Strada ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Borghetto Lodigiano n. 234, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Borghetto Lodigiano, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Cavenago d'Adda, Ossago e San Martino in Strada sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Borghetto Lodigiano, e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, colla sede a San Martino in Strada.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4136** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Roccagloriosa onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Vallo della Lucania num. 346, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Torre Orsaia, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Roccagloriosa è separato dalla sezione elettorale di Torre Orsaia, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Vallo della Lucania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 7 novembre* 1877:

SIRE,

In seguito alle lesioni e ai cedimenti verificatisi nei muri principali del palazzo che serve di residenza al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fu presa la deliberazione e vennero già adempiute le necessarie pratiche per la sistemazione nel convento di S. Maria della Vittoria degli uffici, che non trovano più sicuro posto nell'edificio che occupano attualmente.

Stante però le condizioni di deperimento della maggior parte dei prescelti nuovi locali, si riconobbe indispensabile l'eseguimento di alcuni lavori di restauro e di riduzione che arrecano una spesa di lire 27,160 57.

Oltre di ciò dovettero essere ordinate d'urgenza alcune riparazioni e riadattamenti nell'edifizio del Ministero, il di cui importo ascenderà a circa lire 6000.

Ma il fondo stanziato al capitolo n. 30, *Riparazioni ed adattamenti di locali*, del bilancio di quel Ministero pel corrente esercizio, appena sufficiente all'ordinaria manutenzione, non può sopperire alle predette straordinarie occorrenze; mentre è indispensabile poter disporre senza indugio dei fondi necessari al pagamento delle spese che si sono incontrate per gli esposti motivi.

Epperciò il riferente, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale, all'appoggio dell'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 32,000, da portarsi in aumento al capitolo surricordato.

Il Num. **4128** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,737,649 21, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 262,350 79;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire trentaduemila (L. 32,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 30, *Riparazioni ed adattamenti di locali*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 7 novembre* 1877:

SIRE,

Il fondo stanziato al capitolo n. 9, *Spese di viaggio, di tramutamento ed indennità di missione*, del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia pel 1877, trovasi già esaurito, mentre che per le esigenze del servizio fa d'uopo poter ancora disporre della somma di lire 27,000.

Tale maggiore spesa è conseguenza della legge 7 luglio 1876, n. 3212, pel miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato, e più specialmente deriva dalle radicali innovazioni introdotte col R. decreto 1º novembre 1876,

n. 3450, emanato in esecuzione dell'art. 9 di detta legge, nelle disposizioni relative alle indennità di tramutamento.

E poichè la mancanza dei necessari fondi sul capitolo predetto sarebbe causa d'imbarazzi e perturberebbe il regolare andamento del servizio, il riferente perciò, sentito anche il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale, giusta il disposto dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 27,000, da portarsi in aumento al capitolo surriferito.

*Il Num. **4129** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,769,649 21, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 230,350 79;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire ventisettemila (L. 27,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 9, *Spese di viaggio, di tramutamento e di indennità di missione,* del bilancio medesimo pel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale del 24 ottobre 1877, Squassi cav. Emilio, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione dei telegrafi, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 3 novembre 1877:

Cianfanelli cav. Pietro, tenente colonnello del Genio, promosso colonnello nell'arma stessa;

Pinedo cav. Gio. Battista, maggiore del Genio, promosso tenente colonnello nell'arma stessa.

S. M., in udienza del 7 novembre 1877, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha nominato il medico chirurgo civile dottore Sortino Salvatore al grado di sottotenente medico nel Corpo sanitario dell'esercito, con destinazione alla Direzione di sanità militare di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 ottobre 1877:

Savastano Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Chieti, è tramutato in Rieti in luogo di Matteucci Demetrio in aspettativa, pel quale rimarrà vacante il posto presso il tribunale di Orvieto;

Capucci Virginio, sostituto id. di Trapani, è tramutato in Potenza;

Sartore cav. Valentino, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Genova, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di Genova;

Serra Vittorio, presidente del tribunale civile e correzionale di Macerata, id. in soprannumero della Corte d'appello di Genova, ai termini dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1875, numero 2837;

Micali Romeo Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Nicastro, è tramutato in Siracusa, in seguito a sua domanda;

Fauchier Luigi, pretore del mandamento di Caserta, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lanciano;

Stazzone Stanislao, id. di Mazara del Vallo, id. id. di Teramo;

Monaco Francesco, id. di Palazzo Reale di Palermo, id. di Nicosia;

Valentini cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno dal 1° novembre 1877 al 31 ottobre 1878, con assegno pari alla metà del suo stipendio;

Del Buono Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, è tramutato in Acqui;

Marcarelli Pasquale, id. di Acqui, id. di Novi Ligure.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 9 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Segue Dichiarazioni provenienti dall'estero —

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
11193	Werner Augusto	Dieci ore melodiche per pianoforte	Calcog. Hofmeister. Lipsia, 1877
11194	Kirchner Teodoro	Fotografia di Teodoro Kirkner da gabinetto e da visita	Fot. Bellach. Lipsia, 1877
11195	Hallen Andrea	Del paggio e della figlia del re, per soli ed orchestra. Riduzione per pianoforte e cori	Calcog. Fritzsch. Lipsia, 15 ottobre 1877
11196	Svendsen F. S.	Carnevale in Parigi. Episodio per orchestra. Spartito	Detto
11197	Detto	Sinfonia (N. 2 B dur) per orchestra	Detto
11198	Winterberger Alessandro	Poesie popolari slave per due voci da donna e pianoforte	Detto
11199	Detto	Scherzo e marcia funebre per pianoforte	Detto
11200	Vogel Maurizio	Cento esercizi d'otto tempi in tutti gli accordi maggiori e minori	Detto
11201	Di Holstein Francesco	Arie dall'Accalappiatore di ratti, di Haeln di Wolffs. Tre fascicoli	Detto
11202	Cornelius Pietro	La tomba paterna. Ballata per baritono e coro misto	Detto
11203	Detto	Amore. Un ciclo di sei arie corali (fasc. 3)	Detto
11204	Detto	Quattro arie corali (4 fasc.)	Detto
11205	Detto	Arie di Natale per canto (nuova edizione con testo in inglese di Costance Bache)	Detto
11206	Hallen Andrea	Re visionario e il suo prediletto, per soli ed orchestra, per pianoforte e cori	Detto
11207	Somborn Carlo	La sorte di un ragazzo, per alto e pianoforte	Detto
11208	Arhton Algerton	Il cavalcatore ed il lago di Costanza. Ballata per canto	Detto
11209	Bolck Oscar	Melodie d'autunno. Cinque canti per una voce	Detto
11210	Detto	Ouverture dell'opera Gudrun per pianoforte a 4 mani	Detto
11211	Schubert Francesco	Il fiume. Aria per una voce di canto	Detto
11212	Richter Alfredo	Quattro arie liturgiche per coro misto	Detto
11213	Detto	Sei arie per coro misto (2 fascicoli)	Detto
11214	Buch Giuseppe Sebastiano	Cantate di chiesa per pianoforte con parte di organo edite dal Bach Verein (Consorzio Bach) (testo tedesco e inglese in formato 6 grande stampato nella migliore carta). N. 4. Alla domenica Quasimodo geniti (Tieni in mente Gesù Cristo) ridotto da H. de Herzogenberg	Calcog. Rieter-Biddermann. Lipsia, 1877
11215	Detto	Simile. N. 5. Alla quattordicesima domenica dopo la Trinità III (Havvi nulla di sano nel mio corpo) ridotto da Alfredo Wolkand	Detto
11216	Detto	Due suonate per due violini e basso. Ridotta la parte per armonium e pianoforte da Paolo conte Waldersee	Detto
11217	Di Beethoven L.	Allegretto dalla sinfonia n. 7 in A dur, ridotta per organo da Giulio Buckel	Detto
11218	Detto	Nove pezzi di concerto ridotti per pianoforte e violoncello da H. U. Schlettner e Giov. Werner: N. 1. Adagio cantabile, dalla suonata patetica. N. 2. Minuetto, dai minuetti per orchestra. N. 3. Adagio, dal terzetto per due oboe e corno inglese. N. 4. Minuetto, dai minuetti per orchestra. N. 5. Adagio, dal sestetto per istrumenti da fiato. N. 6. Minuetto, dai minuetti per orchestra. N. 7. Allegretto quasi andante, dalla Bagatelle per pianoforte. N. 8 e 9. Contradanza, dalle contradanze per orchestra.	Detto
11219	Detto	La stessa, per pianoforte e violino. N. 1 al 9	Detto
11220	Detto	La stessa, per pianoforte e bratsche. N. 1 al 9	Detto
11221	Detto	La stessa, per pianoforte e fagotto. N. 1, 3, 5 al 9	Detto
11222	Detto	La stessa, per pianoforte e clarino. N. 1, 3, 5, 7	Detto
11223	Detto	La stessa, per pianoforte ed oboe. N. 3, 5, 7	Detto
11224	Haydn Giuseppe	Sinfonie. Rivedute da Francesco Wüllner (La Chasse) in D dur. Spartito	Detto
11225	Herzogenberg Enrico	Trio per pianoforte, violino e violoncello	Detto
11226	Kerstorf Federico	Dieci canzoni per canto con accompagnamento di pianoforte	Detto
11227	Kucken Francesco	Al Chiemsee. Tre suonate per violoncello (violino e clarinetto) e pianoforte. Edizione per pianoforte.	Detto
11228	Detto	La stessa per pianoforte e flauto	Detto
11229	Detto	La stessa per pianoforte ed oboe	Detto
11230	Loro Gius.	Per le piccole mani. Pezzetti per pianoforte in progressive seste senza interposizione di pollice, quale edizione gradevole ed istruttiva per ogni scuola di pianoforte, allo scopo di fomentare una giusta esecuzione. Fasc. 1 e 2.	Detto

Convenzioni internazionali diverse (*Cont. e fine* — *V. nn.* 271 e 272).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Hofmeister Federico, editore	Ministero Esteri. Roma	18 settembre 1877	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detto	Id.	4 ottobre 1877	»	Simile.
Fritzsch E. W., editore	Id.	20 settembre 1877	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Rieter-Biedermann I., editore	Id.	21 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.

Segue Dichiarazioni provenienti dall'estero —

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
11231	Mozart W. A.	Tre pezzi di concerto (seguito 2º) dai quartetti ad arco per pianoforte e violoncello da H. U. Schetterer e Giov. Werner. N. 1. Poco adagio. N. 2. Andante. N. 3. Andantino grazioso, completo ed uno per uno.	Calcog. Rieter-Biedermann. Lipsia, 1877
11232	Detto	La stessa per pianoforte e violino, completo ed uno per uno. .	Detto
11233	Detto	La stessa per pianoforte e bratsche, completo ed uno per uno .	Detto
11234	Detto	La stessa per pianoforte e fagotto. N. 1.	Detto
11235	Detto	La stessa per pianoforte e clarino	Detto
11236	Bauchenecker G. . . .	Fantasia orientale per violino, bratsche, violoncello e contrabasso o pianoforte. Parte principale. Pianoforte. Quintetto per arco.	Detto
11237	Schletterer H. M. . .	La figlia di Faraone. Parole di Villamaria. Fiaba drammatica in tre atti di Maria Schmidt. Spartito per soli e coro con accompagnamento di pianoforte	Detto
11238	Slunicko Gio.	Quattro mazurke	Detto
11239	Wüllner Francesco . .	Ventidue variazioni sul tema di Franc. Schubert per pianoforte e violoncello	Detto
11240	Rubinstein Antonio .	Musica per orchestra dall'opera Il Demone. Spartito	Calc. Senff. Lipsia, 4 ottobre 1877
11241	Detto	Feramor (Lalla Roukh). Spartito per orchestra.	Detto
11242	Detto	Sestetto (D dur) per due violini, due alti e due violoncelli. Spartito e canto	Detto
11243	Schwalm Roberto . .	Valzer per pianoforte	Calc. Seitz. Lipsia, 13 settembre 1877
11244	Detto	Due pezzi: notturno e valzer per pianoforte a 4 mani. . . .	Detto
11245	Reisswann Augusto .	Dal libro delle immagini di Anderson. Cinque pezzi di carattere per pianoforte	Detto
11246	Kirchner Teodoro . .	Studi e pezzi	Calcog. Hofmeister. Lipsia, 1877
11247	Boise O. B.	Concerto in G moll per pianoforte	Detto

Depositi di parti di opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente — Articolo 22

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
10976	Ricci Corrado	Ravenna e i suoi dintorni	Tip. Calderini. Ravenna, 22 agosto 1877

Roma, addì 4 novembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 novembre corrente in Scafati (Provincia di Salerno) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 19 novembre 1877.

Avviso.

Il giorno 20 novembre corrente è stato aperto un ufficio telegrafico governativo in Ovada (Provincia di Alessandria) al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 21 novembre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* ha un dispaccio da Weronkalé, in data 18 novembre, contenente alcuni particolari sulla presa di Kars da parte dei russi. L'assalto cominciò alle ore 8 e mezzo di sera ed era finito alle 8 del mattino seguente. Il generale russo conte Grabbe cadde ucciso all'assalto di Kaselitabria. Quaranta battaglioni turchi che cercavano fuggire verso Erzerum vennero fatti prigionieri dalla cavalleria russa. Caddero in mano dei russi, con la fortezza e la città, 300 cannoni,

Convenzioni internazionali diverse.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
Rieter-Biedermann I., editore	Ministero Esteri. Roma	21 settemb. 1877	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Senff Bartholf, editore	Id.	4 ottobre 1877	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Seitz Roberto, editore	Id.	18 settemb. 1877	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Hofmeister Federico, editore	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	23 ottobre 1877	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.

della legge 25 giugno 1865, numero 2337, e 5 della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione		Tassa pagata Lire	Osservazioni
		attuale	precedente		
David fratelli Antonio e Giovanni, editori	Ravenna	27 settemb. 1877	23 agosto 1877	»	È stata depositata la seconda dispensa.

Il Direttore Capo della Divisione
V. Ellena.

molte munizioni, provvigioni e bandiere. Le perdite turche salgono a 5000 morti e feriti e 10,000 prigionieri. Le perdite russe ammontano a circa 2700 uomini fra morti e feriti. I russi risparmiarono i pacifici cittadini, le donne ed i fanciulli. Il generale Melikoff entrò a Kars alle 11 del mattino.

Un telegramma che il *Times* riceve da Cettigne, 18 novembre, dice che l'artiglieria montenegrina batte continuamente la cittadella ed ha grandemente danneggiato le mura. Gli abitanti di Antivari hanno ricevuto amichevolmente i montenegrini, ed i cattolici, al pari degli ortodossi, sono protetti nelle loro persone e nelle loro sostanze. Recenti notizie dall'esercito annunziano che il ricevimento del principe per parte del vescovo di Antivari fu molto cordiale e che esistono fra essi le migliori relazioni. Si dice che molti cattolici abbiano preso le armi unendosi ai montenegrini.

La *Politische Correspondenz* ha poi da Cattaro, in data 17, che il forte Volivrica presso Antivari fu preso dai montenegrini, i quali hanno spianato il bastione Derbent. Ad Antivari stessa il bombardamento ha ridotto in cenere la maggior parte delle case turche. Nel porto di Antivari non vi sono navi da guerra turche.

Il 19 novembre doveva aver luogo a Berlino una riunione di molti deputati del Parlamento germanico e della Dieta prussiana per discutere sul cambiamento avvenuto nella si-

tuazione politico-commerciale della Germania in seguito alla rottura delle trattative coll'Austria-Ungheria. Dovevano intervenire alla riunione i deputati Forkenbeck, Stauffenberg ed altri partigiani del libero scambio. La discussione doveva versare sui mezzi di evitare i mali che deriverebbero da una guerra doganale coll'Austria-Ungheria. I giornali tedeschi non hanno pubblicato ancora nessuna notizia sull'esito di questa riunione.

Il *Montagsblatt* di Berlino annunzia in modo positivo che la Germania ha già risposto negativamente all'offerta dell'Austria-Ungheria per la conclusione di un trattato commerciale e doganale sulla base dei diritti delle nazioni più favorite.

Mentre i due Parlamenti di Vienna e di Pest stanno discutendo i progetti di legge che costituiscono il cosiddetto compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, a Pest si è riunita, domenica scorsa, un'assemblea popolare allo scopo di protestare contro i progetti di legge sulla Banca e sulla convenzione doganale. Vi presero parte circa quattromila persone, tutti giovani appartenenti per la maggior parte alla classe operaia. Dopo che vi ebbero parlato molti oratori, l'assemblea accolse una risoluzione secondo la quale i corpi legislativi ungheresi dovrebbero respingere l'attuale progetto di legge sulla Banca, tenendo fermo all'anteriore progetto di una Banca ungherese indipendente. Nella quistione doganale gli stessi corpi dovrebbero partire dal punto di vista nazionale ungherese e respingere il progetto austriaco perchè lede la moralità politica e gl'interessi vitali dell'Ungheria.

I giornali austriaci nel riportare quest'esito che ebbe l'assemblea notano che essa caratterizza a sufficienza le tendenze dei suoi promotori, che non vi presero parte nemmeno i deputati dell'estrema sinistra, e che fra gl'intervenuti non si rimarcò nessuna persona che abbia un'importanza politica.

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia, in un suo telegramma da Pest, che è prossima la pubblicazione del decreto che convoca le Delegazioni della monarchia per il 5 del prossimo dicembre.

Nelle conferenze militari che si tennero la settimana scorsa a Pest, sotto la presidenza dell'imperatore, fu discussa, al dire dei giornali austriaci, la quistione, se le truppe concentrate lungo il confine meridionale, sotto gli ordini del luogotenente maresciallo Sgapary, debbano esser lasciate nelle stesse posizioni. Siccome i motivi che hanno determinato quel concentramento sussistono ancora, si sarebbe deciso che quelle truppe rimanessero al loro posto o venissero rimpiazzate da altre nel caso che per ragioni d'istruzione dovessero esserne allontanate.

All'ordine del giorno della tornata del 19 corrente del Senato francese era l'interpellanza del signor Audren de Kerdrel circa le misure che il governo intende adottare riguardo all'inchiesta ordinata dalla Camera dei deputati.

Il presidente stava per dare la parola all'interpellante, quando la chiese il signor Emanuele Arago per proporre la quistione pregiudiziale a nome dei tre gruppi della sinistra del Senato.

Il signor Arago disse che egli ed i suoi amici giudicavano assolutamente incostituzionale la interpellanza del signor de Kerdrel. Già il nostro presidente, notò l'oratore, dichiarò che una Camera non può giudicare delle deliberazioni dell'altra. Ora che altro fa il signor de Kerdrel colla sua interpellanza se non se manifestare il concetto che la deliberazione della Camera dei deputati gli sembra anormale? È questo precisamente che non si può dire. Si soggiunge che si tratta di apprestare dei consigli per i successori del presente ministero; ma io osservo che neppure il duca di Broglie ha nessun diritto di sottoporre al giudizio del Senato un voto della Camera dei deputati. Il rispetto della legge ed il desiderio di prevenire pel futuro i conflitti fra i poteri dello Stato devono impedire che si apra la discussione della interpellanza.

Il signor de Kerdrel si meravigliò perchè si volesse soffocare il diritto di interpellanza che a Bordeaux fu esercitato in condizioni che l'oratore si dispensava dal rammentare.

Un senatore, interrompendo, osservò che si trattava unicamente di vedere se la interpellanza fosse o no costituzionale.

Il signor Audren de Kerdrel disse di non voler in nessun modo qualificare in termini anormali una deliberazione della Camera dei deputati, e considerò che, mentre si faceva pompa di ogni scrupolo riguardo alla Camera, se ne mostrava poi pochissimo riguardo al Senato. Siccome, ad ogni modo, il presidente aveva giudicata l'interpellanza costituzionale, così l'oratore non insisteva più oltre su questo punto.

Si procedette allo scrutinio, e la pregiudiziale fu respinta con 155 contro 130 voti.

Entrando nel merito dell'interpellanza, il signor de Kerdrel si protestò fautore caldissimo del principio tutelare della divisione dei poteri. Il Senato non ha diritto di intervenire in una risoluzione della Camera dei deputati. Ma altro è la risoluzione che ordina l'inchiesta, ed altro è la esecuzione di tale inchiesta. L'inchiesta deve essere lasciata libera. Ma il governo ha l'obbligo di vegliare affinchè essa non si converta in una causa di agitazione, sia compromettendo la indipendenza dei pubblici funzionari, sia invadendo l'autorità del potere amministrativo o giudiziario, o quella del Senato stesso.

" Io chiedo quali disposizioni il Ministero intenda adottare per garantire i grandi principii che ho accennati. Chiedo inoltre di sapere in quali locali risiederà la Commissione di inchiesta. Ecco in che si risolve la mia interpellanza. „

Il duca di Broglie disse di non provare alcuna fatica a rimanere nei limiti che il presidente del Senato aveva prefissi alla interpellanza, e che siccome della legalità dell'inchiesta si era discusso in altro recinto, così non serviva tornare su questo argomento. La materia delle inchieste ha sempre dato luogo a dispareri, e le inchieste sono sempre riuscite maggiormente pericolose quando possono assumere la forma di istruttorie penali, perchè le testimonianze sulle quali si fondano le loro conclusioni non hanno tutte le guarentigie delle istruttorie giudiziarie. La coscienza pubblica si svia, ed il governo può trovarsi in condizioni difficilissime. Ogniqualvolta vennero ordinate inchieste parlamentari, i pericoli di una esecuzione imprudente od anche soltanto indiscreta si sono sempre rivelati.

Essi si manifestarono meno soltanto là dove non esiste che un'unica Assemblea. Nel caso attuale l'inchiesta si an-

stanzia più che mai con gravi difficoltà. I motivi che furono fatti precedere alla mozione per l'inchiesta non corrispondono alla più perfetta imparzialità. L'autorità del Senato non vi è in alcuna guisa contemplata. Si tratta di preparare gli elementi per porre in istato d'accusa il ministero. Ove questo caso si verificasse, il Senato non consentirebbe di certo a lasciarsi spogliare della sua alta prerogativa giudiziaria. Anche lui vorrebbe esaminare i fatti. Bisogna adunque che l'inchiesta della Camera non si confonda con quella che potrebbe essere ordinata dal Senato. E ogni cittadino deve sapere che l'inchiesta della Camera è volontaria, e che ciascuno può a suo grado presentarvisi o no. Le istruzioni che il ministero ha impartite sono in questo senso. Nessun impiegato potrà presentarsi alla Commissione senza il consenso dei suoi superiori. Si tratta di una questione di massima, di una questione di ordine pubblico. Il governo ha creduto suo debito di comportarsi così. Alla vigilia di ritirarsi il ministero non può assumersi l'enorme responsabilità di lasciare compromettere il principio di autorità.

Il signor Laboulaye, che parlò poi, disse che si stava apprestando un conflitto fra i diversi poteri. Sostenne che la Camera ha del pari il diritto di fare inchieste parlamentari ed inchieste giudiziarie. Non è ordinando loro di tacere, ma autorizzandoli a parlare che i funzionari pubblici si giustificheranno delle accuse che vennero loro lanciate per occasione delle elezioni. Senato e Camera non sono che membri dello stesso potere, il legislativo. Conviene che essi si rispettino mutuamente. È invece il contrario che sembra ricercarsi.

L'oratore dichiarò di non temere abusi, e sostenne che in ogni caso i costituzionali hanno fatto il loro dovere.

Dopo che il signor Laboulaye ebbe terminato, il presidente diede lettura dell'ordine del giorno statogli trasmesso dal signor de Kerdrel, e così concepito:

" Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del governo, e deciso, in conformità dei principii conservativi da lui sempre sostenuti, a non lasciar menomare in nessun modo le prerogative che appartengono a ciascuno dei poteri pubblici, passa all'ordine del giorno. „

Il signor Dufaure propose e svolse l'ordine del giorno puro e semplice, che fu respinto.

L'ordine del giorno de Kerdrel fu adottato con 142 voti contro 138.

I giornali svizzeri ci informano che si radunò in Berna la Commissione plenaria del Consiglio federale incaricata di esaminare la questione del pareggio finanziario della Confederazione. A quanto si dice, la Commissione ha accettato senza cambiamenti le proposte della sezione militare. Anche alle proposte delle altre sezioni non vennero fatti importanti cambiamenti. La proposta di aumento della tassa postale dei giornali venne ammessa a piccola maggioranza, come pure sarà proposta la soppressione dell'esenzione di porto postale e la diminuzione del soldo giornaliero per i membri del Consiglio nazionale da franchi 20 a franchi 16.

Le imposte sui tabacchi e sull'acquavite proposte dalla Commissione del Consiglio degli Stati non trovarono alcun appoggio; invece si dice che il Consiglio federale sarà invitato a presentare, già nella prossima sessione, un progetto di legge per la introduzione di una tassa suppletoria (centesimo addizionale) su tutti o su certi gruppi di oggetti sottoposti a dazio. Con questa misura si avrà un maggior introito di circa 23 milioni, e si farà scomparire il *deficit* senza por mano ad una revisione della tariffa daziaria e dei trattati di commercio.

La Commissione del Consiglio nazionale doveva formulare definitivamente le sue proposte mercoledì.

Ecco l'art. 1 del decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di Madrid e pel quale, come il telegrafo ci ha annunziato, sono state messe in vigore nelle provincie basche le disposizioni relative alle imposte, a cui sono soggette le altre provincie della Spagna:

" In esecuzione all'art. 3 della legge del 21 luglio 1876 le provincie basche contribuiranno alle spese dello Stato per il corrente anno, a partire dal 1° luglio scorso, a titolo d'imposte per immobili, coltivazione o bestiame, cioè: Alava, per una somma di 669,220 pezzette; Guipuzcoa per 837,000; Biscaglia per 1,032,000, che loro sono state assegnate nella distribuzione delle imposte stabilita dalla legge del bilancio per tutte le provincie del regno. „

Vi è poi un articolo del decreto, che dice:

" I governatori delle provincie indicheranno le popolazioni, che, a cagione dei servigi da esse resi alla libertà, devono andare esenti dal pagamento di queste imposte. E fra le città non esentate dovrà essere ripartita la somma generale. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20. — Un telegramma del comandante dell'Erzegovina, in data di ieri, dice:

« I montenegrini s'impadronirono delle fortificazioni nei dintorni del villaggio di Karnassi, dalla parte d'Antivari, ma furono quindi respinti, perdendo 300 uomini. »

Un telegramma di Muchtar pascià, in data di ieri, dà alcune notizie di Kars che sono vecchie di dieci giorni.

San Vincenzo, 21. — È arrivato ed è ripartito per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Vienna, 21. — La Camera dei deputati decise con 169 voti contro 103 di incominciare la discussione speciale sul progetto della Banca austro-ungarica.

Pietroburgo, 21. — Un *ukase* proibisce l'esportazione di ogni sorta di viveri dai porti del Mar Nero e del Mar d'Azoff per l'estero.

Parigi, 21. — Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio. Egli disse: Manterremo una stretta legalità e ci sforzeremo che vi si mantengano anche coloro che vorrebbero allontanarsi.

Secondo i giornali, il ministero non sarebbe ancora definitivamente costituito.

Berlino, 21. — *Seduta della Camera* — Il governo, in seguito ad una interpellanza di Richter, dichiarò che non può dare spiegazioni circa all'impiego dei fondi dell'ex-re di Annover.

Bruxelles, 21. — La Camera dei rappresentanti respinse la proposta di Frère Orban, chiedente che il governo combatta coloro i quali denunziano la Costituzione al disprezzo dei cittadini.

La Camera approvò quindi l'indirizzo in risposta al discorso del trono con 55 voti contro 34.

Pietroburgo, 21. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data del 20, reca:

« I turchi tentarono il giorno 17 di bombardare Slatoritza da un'altura dominante, ma furono respinti.

« I turchi di Plevna, la sera del 19, apersero una viva moschetteria contro le posizioni del generale Skobeleff. Le batterie russe risposero con granate. Dopo 20 minuti, tutto era tranquillo.

« Sedici battaglioni turchi attaccarono il 19 corrente gli avamposti russi presso Pirgos e Khangul Tchesme e fra Tschiflik e Trestenik. Dopo un combattimento, che durò dalle ore 9 del mattino, i turchi furono respinti verso le ore 6 pomeridiane su tutti i punti. Fino a ieri sera 86 feriti erano stati portati presso Pirgos. Il combattimento fu uno dei più accaniti. Due compagnie si difendevano eroicamente contro un numero assai superiore di turchi. Questi, avendo riportato delle perdite considerevoli, furono costretti finalmente a ripiegarsi sopra Metschka. Tutta la prima brigata della 12ª divisione si avanzò allora verso Pirgos e respinse i turchi al di là del Lom, ma i turchi avevano diggià incendiato Pirgos. »

Bukarest, 21. — Il *Romanul* annunzia che i rumani s'impadronirono questa mattina (21) di Rahova, dopo una lotta di tre giorni. I turchi fuggirono verso Lom Palanka e Viddino.

Costantinopoli, 21. — Suleyman pascià annunzia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe nei dintorni di Pirgos. I russi furono scacciati, subendo forti perdite.

Vi furono altri scontri di poca importanza.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La *Gazzetta di Genova* del 20 corrente scrive:

La corazzata *Palestro* è giunta il 15 a Salonicco, e lo stesso giorno la *Cariddi* approdò a Smirne, ove il principe Tommaso incontrò festosa accoglienza.

La fregata italiana *Garibaldi* ha rimorchiato a Milo una piccola nave, con una ventina di viaggiatori, che essa aveva incontrato a metà abbattuta, presso l'isola di Santorino.

Il Consiglio municipale di Milo si è radunato ed ha votato un indirizzo di ringraziamento al capitano ed all'equipaggio della *Garibaldi* che salvò quella piccola nave.

Astronomia. — L'egregio padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri il 18 corrente:

Il signor Watson, astronomo all'Osservatorio di Ann-Arbor, nel Michigan, negli Stati Uniti d'America, annunzia di avere rinvenuto un nuovo asteroide dei molti che si trovano fra Marte e Giove.

Il pianeta fu osservato il 12 corrente, ed ecco la posizione che ne dà Watson:

Ascensione retta, 4 ore 20 min.

Declinazione boreale, 25 gradi 55 min.

L'astro cammina di 5 minuti verso sud; ed è di undicesima grandezza.

Se verà confermato che i tre pianetini scoperti in questo mese sono realmente nuovi e distinti, sarebbero nove le scoperte di tal genere fatte finora nel corso dell'anno 1877, e l'ultimo testè annunziato sarebbe il 178° della lunga serie, ed il 20° trovato da Watson.

Non sarà discaro al lettore il far notare che in questi ultimi anni la famiglia di codesti asteroidi si è accresciuta in modo notevolissimo, assai più che negli anni passati, grazie alla energia di alcuni pazienti esploratori del cielo che attendono ora di proposito a queste indagini.

Nei soli due anni testè decorsi, e nei dieci mesi e mezzo finora passati del corrente, si sono trovati 38 nuovi asteroidi, dei quali 17 nel 1875, 12 nell'anno passato 1876, e 9 nell'anno che ora corre. Se ne sono cioè scoperti tanti, quanti appena se ne erano trovati per oltre mezzo secolo, cioè dal 1° gennaio 1801, quando il P. Piazzi, teatino, scoprì a Palermo il primogenito della famiglia (*Cerere*), sino al 12 gennaio 1856, nel qual giorno Chacornac scoprì in Francia il 38°. Tutti però sanno che queste indagini rimasero affatto abbandonate per più di 38 anni, cioè dal 29 di marzo 1807, data della scoperta del quarto pianetino (*Vesta*) fatta da Olbers, sino all'8 dicembre del 1845, allorchè Hencke diede cominciamento alla nuova e non più interrotta serie di siffatte ricerche, scoprendo il quinto asteroide che ha per nome *Astrea*.

Il numero dei 17 nuovi pianetini in un anno ottenuto nel 1875, è il massimo avuto finora; il numero di 12 raggiunto nell'anno passato si era avuto nel 1868. Vengono appresso gli anni 1872 e 1861, nel primo dei quali si scoprirono 11 nuovi pianeti, e nel secondo 10. Il massimo numero toccato negli anni rimanenti fu di 8 nel 1852 e 1857. Del resto, da che nel 1845 si ripresero queste ricerche, non vi fu che il solo anno seguente, 1846, che passò infruttuoso; giacchè tutti gli altri che vennero dipoi dal 1847 all'anno corrente, diedero il loro tributo a questo ramo della scienza dei cieli.

Mi piace qui soggiungere i nomi di quegli astronomi che meglio si distinsero in queste pazienti ed importanti scoperte, aggiungendovi il numero dei pianeti da ciascuno trovati, compresi i tre ultimi del corrente mese di novembre.

C. H. Peters (Clinton), pianeti 25 — Luther (Bilk), 20 — Watson (Ann-Arbor), 20 — Goldschmidt (Parigi), 14 — Palisa (Pola), 11 — Borelly (Marsiglia), 11 — Hind (Londra), 10 — De Gasparis (Napoli), 9 — Chacornac (Marsiglia e Parigi), 8 — Pogson (Madras), 6 — Prospero Henry (Parigi), 6 — Paolo Henry (Parigi), 6 — Tempel (Marsiglia), 5 — Perrotin (Tolosa), 4.

Se ai 10 asteroidi scoperti da De Gasparis, attuale direttore del Regio Osservatorio di Napoli, si aggiunge l'altro (Esperia) che al 29 aprile 1861 rinvenne Schiaparelli, che ora dirige il Regio Osservatorio di Milano, ed il già citato di Piazzi, si scorge che anche l'Italia ha avuto parte non ispregevole nel far progredire questo ramo dell'astronomia, ritenendo il gran vanto di aver essa aperta al medesimo la via feconda.

Un liquido ardente. — All'*Italia Militare* del 22 corrente, il signor Federico Pescetto, capitano del genio, scrive:

« In un recente numero dell'*Italia Militare* leggesi, riportato dall'*Oesterreische-ungarische Militär-Zeit.*, che l'ingegnere russo Pachomoff inventò un liquido ardente per cacciar via l'equipaggio dal ponte delle navi.

« Ciò mi fece venire alla mente che già alcuni anni or sono si trattò di un liquido incendiario che, a mio avviso, sarebbe superiore a quello di Pachomoff. Infatti basta gettarlo sopra un oggetto qualunque perchè il liquido arda da per sè, incendiando l'oggetto, se questo è atto a bruciare.

« Si ottiene questo liquido sciogliendo del fosforo nel solfuro di carbonio. È quindi abbastanza facile procurarselo e provarlo, come ho fatto io stesso nel 1870. Bisogna però agire con molta precauzione, perchè le scottature che esso produce sono molto dolorose e di difficile guarigione. Inoltre, ardendo, sviluppa vapori insopportabili.

« Se la memoria non m'inganna, tal liquido è detto *fuoco feniano*. »

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 20 scrive che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 17 e 40 dalla parte di Goeschenen, e di metri 7 90 dalla parte di Airolo. Totale, metri 25 e 30. Media quotidiana, 3 metri e 60 centimetri.

Una villa romana — Scrivono da Bourg-de-Visa il 16 novembre al *Journal de Lot-et-Garonne:*

Facendo degli scavi in un campo del villaggio di Saint-Romain, nel cantone di Bourg-de-Visa, dipartimento di Tarn-et-Garonne, si scopersero i resti di una splendida villa romana. Appena incominciati, quegli scavi fecero rinvenire molte monete coniate sotto i regni di Adriano, di Costantino, ecc., ecc., dei numerosi frammenti di colonne e di marmi di diversi colori, dei muri dipinti a fresco, una infinità di camere, delle grandi sale, e finalmente un delizioso mosaico largo 3 e lungo 80 metri, e notevole del pari quale disegno che come composizione.

Sebbene sian trascorsi più di 1600 anni dall'epoca in cui quella villa rimase ignorata sotterra, tutti gli oggetti che vi si rinvennero sono bene conservati.

La Turchia d'Asia. — L'*Oesterreichische Monatsschrift*, rivista mensile che vede la luce a Vienna, pubblica un riassunto della divisione amministrativa e della popolazione nella Turchia asiatica.

La guerra che dura già da due anni in Europa ha obbligato la Turchia a chiamare sotto le bandiere una grande quantità di truppe regolari e di volontari che sono stati reclutati quasi esclusivamente nelle provincie asiatiche. Sono in particolar modo la Siria e l'Asia Minore che hanno somministrato i maggiori contingenti; ogni giorno i battelli a vapore sbarcavano a Costantinopoli delle centinaia di reclute e di soldati della riserva richiamati in servizio, per essere equipaggiati e mandati sul teatro della guerra. Il solo *vilayet* di Aidin (Smirne) aveva fornito, fino al mese d'agosto, quasi 100 mila uomini, e il numero delle truppe di Siria entrate in campagna hanno di certo superato questa cifra.

Con ragione, osserva il giornale austriaco, si domanda come sia mai possibile di reclutare un numero sì grande di combattenti nelle provincie che, stando a ragguagli statistici, non sono popolate che mediocremente. E conviene aggiungere quest'altra circostanza, che queste masse di truppe vengono reclutate esclusivamente fra la popolazione maomettana, la quale costituisce, è vero, la maggioranza in Asia, ma che, specialmente in Siria, si trova di fronte ad una numerosissima popolazione cristiana, superiore anzi in numero alla popolazione mussulmana.

È pur vero che la densità della popolazione è molto debole nelle provincie asiatiche; ma d'altra parte non conviene dimenticare che la Turchia possiede in Asia delle provincie molto vaste, e che la superficie di taluna di esse è superiore a quella di parecchi regni europei.

Ora, secondo il *Salnamè*, o almanacco turco di Costantinopoli per l'anno corrente — l'anno 1294 dei mussulmani — almanacco pubblicato da Halet bey, primo segretario del ministero dell'istruzione pubblica, ecco quali sono le divisioni amministrative e la cifra della popolazione mascolina, tanto mussulmana che cristiana nella Turchia d'Asia.

L'Asia minore, sede principale della popolazione mussulmana, è divisa in diciotto *vilayet* o governi.

I terreni situati sul Bosforo e sui Dardanelli dipendono dalla polizia di Costantinopoli e sono amministrati da prefetti urbani. La popolazione vi conta 97,243 anime. In questi terreni sono compresi la provincia di Scutari (eccettuata la città di questo nome), le isole dei Principi e l'antica Trojade.

Da questi distretti sparpagliati si giunge ad una provincia che ha Brussa per capitale, provincia che comprende l'antica Missea e una grande parte della Frigia. Abitanti 367,985.

Al sud e sulla costa orientale del mare Egeo vi è il *vilayet* di Aidin (capitale Smirne), che comprende la Lidia e la Caria della geografia antica, ed è diviso in quattro sangiacati con una popolazione di 382,022 abitanti.

All'est, nel cuore della penisola, si estende il grande *vilayet* d'Angora, colla capitale dello stesso nome, che comprende l'antica Galazia e una parte della Cappadocia. È popolato da 282,799 anime.

Al sud d'Angora, un *vilayet* molto vasto, che comprende l'antica Licia, la Licaonia e un'altra parte della Cappadocia, porta il nome di Korica e conta 410,393 abitanti.

Al nord fino alla costa meridionale del Mar Nero si trova il *vilayet* di Kastamuni, avente una popolazione di 432,906 abitanti.

All'est di questi due si trova il *vilayet* di Siwas che si estende dalle coste del Mar Nero quasi fino al corso superiore dell'Eufrate e conta 406,388 abitanti. Prossimo a questo *vilayet* vi è una provincia che ha per capitale Samsum ed è amministrata da un mutesariff o governatore. Popolazione 129,929 abitanti.

All'est, il governo di Trebisonda che giunge fino alla frontiera russa ed è popolato da 339,141 abitanti. Viene in seguito il grande *vilayet* d'Erzerum, dove infierisce la guerra, con 233,629 abitanti. In prossimità vi è il grande *vilayet* di Diarbékir con 400 mila anime.

Passeremo sotto silenzio alcuni distretti che hanno 150,000 abitanti, per citare il *vilayet* d'Adana (204,372 anime), e il grande *vilayet* d'Aleppo con 296,760 abitanti.

Al sud sulla costa della Siria vi è il governo di Damasco con 202,000 anime. A questo governo sono uniti il Libano, Beirut e Gerusalemme. L'autore dell'almanacco calcola la popolazione di questi tre distretti a 360 mila anime, ma dà questa cifra con riserva.

All'est della Siria fino ai confini della Persia si trova il grande governo di Bagdad con 1,603,381 abitanti.

L'*elayet* di Bassore, che è abitato quasi esclusivamente da tribù d'arabi indipendenti, si estende verso il sud e conta 395,524 abitanti.

Bisognerebbe citare ancora i possedimenti turchi in Arabia che non sono soggetti che da pochi anni all'amministrazione centrale, cioè i *vilayet* del Yemen e dell'Hedjas.

Tutte le isole appartenenti alla Turchia e che si estendono lungo le coste del continente asiatico, cioè Militene, Scio, Rodi, Cipro, ecc., formano un *vilayet* speciale con 113,973 abitanti.

Se a queste cifre si aggiunge quella della popolazione di Tripoli, la sola delle provincie africane direttamente sottomessa alla Porta e che conta 1,010,000 anime, il totale della popolazione maschile dei possedimenti extra-europei della Turchia ascende a 9,114,569 anime (non compresi Scutari e Kerbela).

Aggiungendo la popolazione femminile a quella di Scutari e Kerbela, la popolazione delle provincie turche in Asia ed Africa non deve essere minore di 20 milioni.

Una nuova città. — Una città nuova è stata fondata nel sud dello Stato di Manitoba (America del Sud), a breve distanza dalla frontiera degli Stati Uniti, nel paese abbastanza fertile, pittoresco e boschivo che nomasi la *Montagna di Pembina*. Alla nuova città fu dato il nome di *Mountain City*, la Città della Montagna, ed in quei dintorni si scopersero delle miniere di carbon fossile che si vogliono scavare.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 20 annunzia che il conte Carlo Faliero, ultimo discendente della famiglia del doge Marino Faliero, è morto in età di 77 anni, a Vienna, ove i suoi genitori si erano stabiliti dopo che, conquistata Venezia da Bonaparte, furono confiscati i loro beni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 novembre 1877 (ore 16 45).

Nuova pressione barometrica in tutta l'Italia di 3 a 5 mill.; in Sicilia e in Sardegna 756 mill. Venti forti fra ovest e nord-est. Mare agitato in quasi tutto il Tirreno e lungo le coste della Sicilia; grosso dall'Elba a Civitavecchia e a Venezia. Uragano di nord-ovest e tempesta nel golfo dell'Asinara. Cielo generalmente coperto o nuvoloso. Piogge nel Veneto, sul golfo di Napoli e nell'Ovest della Sicilia. Pioggia a Vienna. Cielo coperto in Austria e barometro sceso da 4 a 10 mill. Iersera e stanotte piogge quasi generali sull'Italia; forti a Urbino, a Firenze e a Messina. Colpi di vento lungo le coste tosco-romane. Sempre probabili venti forti delle regioni occidentali e settentrionali con cielo coperto o piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,9	751,4	751,1	753,4
Termomet. esterno (centigrado)	12,3	13,5	12,6	7,8
Umidità relativa...	63	60	54	76
Umidità assoluta...	7,28	6,99	5,88	6,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SO. 15	SO. 7	S. 9	N. 18
Stato del cielo.......	8. cumuli	6. cumuli	2. pochi cumuli	1. bello qualche cumulo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,1 R. | Minimo = 7,8 C. = 6,2 R.
Pioggia in 24 ore mill. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 97	76 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 52 1/2
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1956 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	650 —	647 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 15	108 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 29	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 10 cont. - 79 20 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 650 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: TANLONGO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI PERCILE

AVVISO D'ASTA in seguito al miglioramento del ventesimo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che, conforme era detto nel suo precedente avviso in data quattordici spirato ottobre, nel giorno trenta dello stesso mese si è tenuta pubblica asta per appaltare i lavori di costruzione della strada consorziale obbligatoria che dal ponte murato presso Licenza conduce all'abitato di Percile, percorrendo una linea di metri 5561 29, ed è risultato miglior offerente il signor Perucca Giuseppe, a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di lire 54,608 01 in confronto di quella di lire 55,168 01 esposte nella stima dei lavori.

Essendosi però nel tempo dei fatali presentata una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno 4 del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di lire 2731 in ribasso, avvertendo che, in mancanza di offerenti, l'asta verrà aggiudicata definitivamente a colui che presentò l'offerta di miglioramento del ventesimo, salvo la superiore approvazione, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta medesima e diffusamente spiegati nel primo avviso in data 23 settembre u. sc., e specialmente quello di cautare le offerte con deposito di lire 300.

Percile, 18 novembre 1877.

5803 *Il Segretario Comunale*: G. GORZIO.

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

AVVISO.

L'appalto dei dazi comunali per il venturo anno 1878 è rimasto aggiudicato al signor Roberto Bocale di Giacomo, colla solidale sicurtà del sig. Giovanni Napoleoni, e per la complessiva somma di lire trentottomila duecento (L. 38,200).

Chiunque volesse offrire la miglioria di vigesima in lire 1910, avrà tempo fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 10 del prossimo mese di dicembre.

Genzano di Roma, addì 19 novembre 1877.

Il Sindaco: MARIO cav. MAZZONI.

5809 *Il Segretario*: DARIO STRAMIGIOLI.

MUNICIPIO DI CASORIA

AVVISO D'ASTA.

L'appalto per l'incanto dei dazi di consumo governativo e comunale riuscì infruttuoso per difetto di concorrenti.

Il secondo incanto ad estinzione di candela vergine avrà luogo il mattino di venerdì, che sono li 7 del prossimo entrante mese di dicembre, nella casa comunale di Casoria, ed innanzi il signor sindaco, o di chi per lui. In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche non vi sia che un solo concorrente.

L'elenco dei dazi con le rispettive tariffe ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale dalle ore 8 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Gli incanti si apriranno sul canone di annue lire 105,000.

L'appalto avrà la durata di anni tre, cioè dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1880.

La riscossione dei dazi sarà fatta in base della legge 11 agosto 1870, allegato *L*, delle leggi 3 luglio 1864 e 28 giugno 1866, e con le norme stabilite con il regolamento speciale, nonchè del regolamento governativo approvato con Regio decreto 25 agosto 1870 per i casi non contemplati nel detto regolamento speciale.

Nel termine di giorni quindici da quello del deliberamento potrà prodursi offerta d'aumento non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dal deliberamento istesso.

Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima nelle mani dell'autorità che presiederà agli incanti lire ottomila per cauzione provvisoria, e lire seicento presso il segretario comunale per conto delle spese, salvo conteggio.

Chiusi gli incanti saranno restituite ai concorrenti le somme da essi depositate, meno quelle dell'aggiudicatario, le quali rimarranno in deposito sino alla stipulazione del contratto.

Il contratto non sarà valido, nè perfezionato, se non dopo la superiore approvazione.

Tutte le spese, nessuna eccettuata, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Casoria, 19 novembre 1877.

5810 *Il Sindaco*: DEL GIUDICE ACHILLE.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17)

AVVISO D'ASTA.

[Stan]te la parziale deserzione dello incanto tenutosi ieri si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare [il se]rvizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 29 novembre corrente, alle ore due pomeridiane, nel[l'uf]ficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, ad un secondo esperimento per [l'a]ppalto anzidetto, col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1500	5	300	3	600	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, [del]la qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle [con]dizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per [og]ni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le [Di]rezioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli for[m]eranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta [ave]rà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato [ne]lla scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e [qu]este cominciate, non saranno accettate più offerte.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno [co]minciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia [il te]rmine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a [gi]orni 5 dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della [pr]ovvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera mu[ni]ta di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere [a] questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 19 novembre 1877.

Per la suddetta Direzione

5791 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO BARATTELLI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA

Piazza di Montecitorio, numero 121, *terzo piano*

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 novembre 1877 avrà luogo presso questa Delegazione Speciale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di **N. 1600 pali di castagno** da fornirsi in ogni anno per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi di Bari per il periodo continuativo di anni cinque da cominciare dal 1878 e finire nel 1882 inclusivo, rilevanti alla complessiva somma di lire 75,800 ed aventi le dimensioni qui appresso segnate:

QUANTITÀ dei pali		Lunghezza in metri	PERIFERIA in centimetri		PREZZO dell'unità	IMPORTARE della fornitura	
annua	per quinquennio		alla sommità	a 2 metri dalla base		annua	del quinquennio
400	2000	6 1/2	30	50	8 30	3320	16600
800	4000	7 1/2	30	50	9 30	7440	37200
400	2000	8 1/2	36	56	11 00	4400	22000
1600	8000					15160	75800

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, in data 21 novembre 1877, visibile presso la Delegazione speciale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Le schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intenda di fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro la prima quindicina di maggio dell'anno stesso, franca da ogni spesa, per un terzo del numero di pali e per ciascuna lunghezza alla stazione ferroviaria di Foggia e per gli altri due terzi nelle stazioni ferroviarie di Ancona o di Caserta.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua sarà fatto anno per anno a fornitura annua completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone che possano comprovare di essere proprietari di boschi di castagno o negozianti di legname, o di avere fatto precedenti forniture di pali telegrafici con risultato soddisfacente, e previo deposito di lire 1000 in danaro ed in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni dieci, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà presentare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre 1877.

Roma, 21 novembre 1877.

5804 *Il Delegato speciale pei telegrafi*: F. SALVATORI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di Casaselvatica e San Quirico, situate nei comuni di Calestano ed Albareto, assegnate per le leve ai magazzini di Parma e Borgotaro, e del presunto reddito lordo di lire 205 la prima, e di lire 183 90 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 13 novembre 1877.

5817 *L'Intendente*: FIORITO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Regio Collegio Ghislieri di Pavia

Avviso d'Asta.

Il prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto delle opere di adattamento del fabbricato annesso all'Orto botanico a sede di Istituti e Laboratorii scientifici dipendenti dalla R. Università, fu con offerta ammissibile presentata in tempo utile nel giorno 19 corrente ridotto da lire 78,922 60 a lire 70,043 81. Viene perciò indetto nuovo incanto pel giorno 30 corrente, ad un'ora pomeridiana, il quale sarà tenuto col mezzo dei partiti segreti.

Chi intende aspirare all'appalto dovrà presentare la propria offerta scritta su foglio in bollo da lira 1 in ribasso del prezzo ottenutosi coll'ultima migliore offerta di lire 70,043 81, e unire alla medesima la bolletta di cassa comprovante il deposito di lire 5000, che dovrà essere fatto almeno un giorno prima di quello fissato per l'incanto. L'appalto sarà definitivamente aggiudicato al miglior offerente sotto riserva della superiore approvazione.

Si prevengono gli aspiranti che l'aggiudicatario definitivo sarà tenuto a prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 10,000, ed a presentare un idoneo supplente o fideiussore prima della stipulazione della regolare scrittura di contratto.

L'aggiudicatario dovrà fare all'atto stesso della delibera il deposito per le spese d'asta che sono tutte a di lui carico.

Pavia, il giorno 19 novembre 1877.

BURDET, *Presidente*.

5814 MAGGI, *Amministratore*.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA per l'appalto a ribasso dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Schiavi dall'abitato dello stesso comune al confine del tenimento di Castelguidone presso il bosco Cerreto, della lunghezza di metri 5449,04, per la presunta somma di lire 44,826 60.

In seguito alla deserzione d'asta che ebbe luogo a schede segrete nel dì 17 ottobre u. s., come fu annunziato con avviso a stampa pubblicato in data del 20 precedente settembre, si procedette al secondo pubblico incanto nel giorno 12 andante novembre col suddetto metodo in quest'ufficio, innanzi al consigliere delegato cav. sig. Giorgio Tonetti, per l'appalto succennato, in esecuzione delle disposizioni superiormente emanate.

L'appalto in parola, dopo di essersi fedelmente adempito alle formalità prescritte dalla legge, rimase aggiudicato provvisoriamente al sig. Calvitti Michele, che fece l'offerta del ribasso del 2 per cento sulla presuntiva somma di lire 45,741 43, stabilita con la perizia redatta dall'uffizio tecnico del Genio civile governativo di questa provincia, debitamente approvata.

Conformemente al disposto dell'art. 98 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, se ne dà conoscenza al pubblico con dichiarazione che il periodo di tempo (fatali) per presentare a quest'ufficio di prefettura un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito e va a scadere col mezzogiorno del 3 venturo mese di dicembre.

Chieti, 16 novembre 1877.

5805 *Il Segretario di Prefettura*: NICOLA BARBA.

COMUNE DI BISCEGLIE

5° *AVVISO D'ASTA — Appalto del dazio-consumo sulle farine, pane, paste e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina.*

Si rende a pubblica notizia che nel giorno primo prossimo venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, sul Palazzo di Città, innanzi al sindaco, o a chi per lui, si addiverrà col metodo dei partiti segreti all'incanto per lo appalto del dazio-consumo in parola sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 68,000, giusta il deliberato consigliare 19 novembre andante.

2. Tutte le spese degli atti precedenti, come le presenti, per originali, copie, dritti e registro sono a carico dell'aggiudicatario, il quale è tenuto anticiparle in contanti nelle mani del segretario comunale.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare le loro offerte stese sopra carta da bollo di lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, ed accompagnate dal relativo deposito, il quale verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

4. L'aggiudicazione seguirà a favore di colui il quale con la sua scheda avrà dato maggiore aumento, osservandosi negl'incanti tutte le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870.

5. Il termine utile per l'aumento di ventesimo scade dieci giorni dopo quello del deliberamento provvisorio, a termini abbreviati legalmente autorizzati.

6. Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositati nella segreteria municipale, visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 20 novembre 1877.

5819 *Il Segretario*: M. DI LIDDO.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SEGNI

Appalto dei dazi di consumo per l'anno 1878.

Riuscito inefficace per mancanza di oblatori il primo esperimento d'asta tenuto il giorno 21 ottobre ultimo decorso per l'appalto dei dazi di consumo dell'anno 1878, si deduce a pubblica notizia che se ne terrà un secondo alle ore 10 ant. del giorno 5 dicembre prossimo in questa civica residenza, innanzi al sindaco, col metodo dell'accensione delle candele vergini, nel quale appalto verrà deliberato provvisoriamente al maggiore offerente, anche se un solo se ne presenti, purchè la corrisposta offerta non sia inferiore alla somma di lire 13,000 fissata a base dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno eseguire il previo deposito di lire 200 ed esibire un idoneo fidejussore a garanzia della corrisposta, e degli obblighi inerenti al contratto.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo viene stabilito a tutto il giorno 20 dello stesso mese di dicembre.

Le spese per gli atti d'asta e relativo contratto sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri e la tariffa dei dazi sono a ciascuno visibili nell'ufficio municipale.

Segni, dalla civica Residenza, li 19 novembre 1877.

5802 *Il Sindaco*: TOMMASO FALASCA.

AVVISO D'INCANTO

per lo appalto a partito forzoso della riscossione delle rendite dei fabbricati siti in Napoli di proprietà della Santa Casa degl'Incurabili.

Si previene il pubblico che lo appalto sopra indicato ed annunziato coi due precedenti manifesti del 28 settembre e 24 ottobre ultimi è stato con verbale di pari data aggiudicato pel premio di lire otto e centesimi 90 per cento sull'ammontare delle esazioni portate dal ruolo, e che il termine utile per produrre sul detto premio il ribasso del ventesimo, o di altra somma maggiore, è di giorni quindici da oggi; il quale termine scade a mezzodì del sabato 1° entrante decembre.

Si avverte che le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito della cauzione provvisoria in lire quattromila, e prodotte sul Segretariato dell'Amministrazione di detta Santa Casa in Napoli, dove si potrà aver cognizione del capitolato in tutti i giorni di ufficio dalle 10 ant. alle 3 pom.

Napoli, 16 novembre 1877.

Il Soprintendente: SPINELLI.

5818 *Il Segretario Generale*: DE MARINIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 dicembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 248, nel comune di Monticelli d'Ongina, provincia di Piacenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 831 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altra delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 50.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Piacenza, addì 13 novembre 1877.

5782 *L'Intendente*: VIVALDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'11 al 17 novembre 1877. 5786

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	508	441	172,744 99	128,295 42
Depositi diversi	46	66	153,302 42	145,895 43
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	34,115 10	10,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	21,560 »	10,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	987 76
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	381,722 51	295,178 61

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano, Novara e Vercelli per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 29 novembre corr., all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà nuovamente allo appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE Qualità	GRANO DA PROVVEDERE Quantità totale quintali	Numero dei lotti	Quantità cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	7500	25	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Id.	1200	4	300	3	600	
Vercelli	Id.	1500	5	300	3	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1877, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati. I depositi non potranno essere effettuati che nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

La provvista riflettendo tre panifici distinti, i partiti degli offerenti dovranno essere pure presentati distintamente per panificio ed estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 19 novembre 1877.

Per detta Direzione

5812 *Il Capitano Commissario*: BALLADORE.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1877, il giorno , novembre in Napoli — Ad istanza del signor Pasquale Marcello fu Antonio, nel nome come dagli atti e giudicati della graduazione Monteleone, ammesso alle spese a credito con deliberazione della Commissione presso la Corte d'appello in Napoli del 31 passato ottobre, che elegge domicilio nell'uffizio dell'avvocato signor Antonio dei Baroni di Donato, vico lungo Montecalvario, n. 6 — Ed in virtù di deliberazione della 5ª sezione del tribunale civile di Napoli del 7 febbraio 1876 (reg. n. 2315, li 14 detto, lire 1 20 a debito, Danise) che autorizzò lo istante a citare per pubblici proclami, e giusta l'articolo 703 Codice di procedura civile — Io Domenico Antonio Nicolai usciere presso la Corte d'appello in Napoli, con uffizio in Castel Capuano, ho dichiarato ai signori: 1. Carlo Guida, procuratore di Cesare de Riso fu Nicola, *juniore*, domiciliato corso Vittorio Emanuele, al Piano dei Monti, n. 62 - 2. Giuseppe Faiola, procuratore di Ferdinando Pandola, domiciliato nell'ufficio dell'avvocato cav. Biagio Doria, strada Tribunali, n. 62 - 3. Camillo Minutolo, procuratore di Giovanni de Mercato, presso costui domiciliato, strada Montolivèto, n. 86 - 4. Errico Schiano, procuratore di Clarice Guarino, domiciliato presso l'avv. Vito Caselli, strada Sette Dolori, n. 66 - 5. Federico Santamaria, procuratore del duca di Monteleone Diego Pignatelli, *juniore*, domiciliato strada Stella, n. 120 - 6. Francesco Ventura, procuratore dell'Intendenza di finanza in Napoli, rappresentata dal commendatore Franc. Taranto, domiciliato vico Papa al Cavone, n. 7 — Non che ho dichiarato: 7. Al signor Andrea Petrosino, procuratore ed avvocato degli Stabilimenti degli Incurabili, rappresentato dal sopraintendente conte Francesco Spinelli, e di S. Eligio, rappresentato dal sopraintendente principe di Alessandria Giuseppe Pignone del Carretto, domiciliato strada Tribunali, numero 122 - 8. Gaetano Capasso, procuratore ed avvocato del principe di Strongoli Vincenzo Pignatelli, domiciliato strada Toledo, n. 418 - 9. Antonio Colelli, procuratore del cav. Camillo ed altri Minieri, domiciliato nell'uffizio dell'avv. cav. Antonio Nisticò, strada Trinità Maggiore, num. 31 — Che lo istante (con la protesta ampia di qualunque suo dritto e gravami per le parti omesse) produce appello parziale avverso la sentenza del 3 settembre, pubblicata il 5 stesso 1877, emessa dalla quinta sezione del tribunale civile di Napoli (reg. li 15 detto, n. 14179, lire 30 a debito, Danise), che sarà notificata per la parte relativa agli errori di calcolo ed eccesso delle somme assegnate ai signori de Riso in relazione del loro credito, ed all'essersi ordinata l'esecuzione del verbale di liquidazione sulla massa di graduazione nel rapporto degli stessi de Riso, Strongoli, Minieri ed Intendenza di finanza, non intendendosi acquiescenza, anzi per questi ultimi si riserba l'appello — I motivi del presente appello per essi eredi de Riso sono ineluttabili. Essi erano creditori di ducati 50 mila, ne ricevettero in conto fin dal 1826 nella graduazione di Basilicata ducati 12,318 80; nella chiusura del 30 giugno 1846 in Napoli, col grado del 1623, ebbero duc. 15,995 94; col 1683, ducati 21,157; e col grado 1713, ducati 4036; in uno riscuotendo ducati 52,502 74, è evidente il ricevuto eccesso in ducati 2502 74, oltre dei duplicati interessi triennali ricevuti — Questo eccesso di ducati 2502 74, o lire 10,633 15, sottraendosi dalla compensabile cifra di credito dei de Riso, indicata dal liquidatore in lire 167,522 38, si minorava in lire 156,884 23 — Da ultimo nel ragguaglio l'accantono di ducati 10,673 76 si porta in lire 54,790 68, qualora importano lire 44,790 68 — Di più erroneamente si dispose la esecuzione provvisionale dell'opposto verbale di liquidazione per la massa di graduazione, rigettandosi i suoi reclami sulle erronee cifre non discusse — Per questi ed altri motivi, che lo istante si riserba riprodurre nei modi di legge dopo la intima dell'appellata sentenza, io predetto usciere ho citati essi intimati, anche per pubblici proclami, a comparire alla udienza della Corte di appello la mattina di mercoledì cinque dello entrante mese di dicembre corrente anno, ad oggetto di farsi dritto al presente appello, ed avocando a sè la Corte il merito dell'appello medesimo, vi provvegga in giustizia sulle quistioni della massa di graduazione, rinviando le parti al tribunale per la discussione dei reclami contro la liquidazione della massa di distribuzione degli interessi moratori in contributo, inibendo la Corte l'ordinata esecuzione provvisoria della liquidazione della graduazione opposta per le controversie promossevi, ove lo istante non l'ottenga con termini abbreviati, e condanni essi eredi de Riso alle spese del giudizio d'opposizione attuale alla liquidazione, da attribuirsi allo Erario dello Stato, ed a chi le ha anticipate, ed al compenso di avvocato — Ho dichiarato infine ad essi intimati, che per lo istante procederà il procuratore esercente signor Giuseppe la Pegna, domiciliato per elezione nell'uffizio dell'avvocato signor Antonio de' Baroni di Donato, vico lungo Montecalvario, n. 6, giusta il mandato che insieme agli atti del giudizio, documenti e spedizione della appellata sentenza saranno esibiti per comunicazione in udienza, loro dichiarando che, in mancanza di comparsa, si procederà come per legge — Copie due del presente atto da me firmate sono state affisse l'una sulla porta di ingresso al salone di questo tribunale e l'altra alla porta d'ingresso della Corte d'appello di Napoli, ed altre due copie vengono inserite una nel giornale ufficiale del Regno e l'altra nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia di Napoli.

DOMENICANTONIO NICOLAI.

5785 Avv. ANTONIO dei Bar. DI DONATO.

AVVISO.

A richiesta dei signori avv. Carlo Polon, avv. Severino Tirelli ed Antonio Passarelli, domiciliati per elezione in Roma, presso l'avv. Clemente Mezzogori, piazza Ss. Apostoli, n. 49,

Io Giulio Berti, usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, ho notificato al signor Giuseppe Panseri commerciante, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, il ricorso dei suddetti signori a Sua Ecc.za il 1° presidente della Corte d'appello, in data 16 corrente novembre, ed il decreto di sequestro conservativo dei beni mobili esistenti presso i signori Benedetto Rontecorvo ed Achille Citone, ed ho citato il suddetto signor Giuseppe Panseri a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma, il giorno 17 decembre p. v., per sentir confermare il detto sequestro che si tratta colla condanna del medesimo ai danni e spese.

Roma, 20 novembre 1877.

5808 L'usciere GIULIO BERTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 22 dicembre 1877 del tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico ed in danno di Lucia Pratali vedova Mapani, D. Gaetano e Giovanna Pratali, Adelaide Pratali moglie di Giovanni Ughi, tutti eredi intestati della fu Rosa Pratali, si procederà alla vendita giudiziale, a terzo ribasso, del seguente immobile:

Orto con caseggiato, posto fuori Porta Cavalleggieri, in contrada Valle dell'Inferno, descritto in catasto (mappa 160 del suburbano) coi numeri 329, 330, 331 e 710, della superficie di tavole censuarie 8 62, pari ad are 86 e centiare 20.

Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

5794 VINCENZO VESPASIANI usciere.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Dovendosi provvedere alla fornitura di chilogrammi 46,800 punte di Parigi per le manifatture sociali, è intendimento dell'Amministrazione della Regia di procedere all'accollo a mezzo di licitazione privata e per la durata di un anno dal primo gennaio al 31 dicembre 1878, stipulando regolare contratto, o per tutto indistintamente il servizio, od anche ripartitamente per uno o più lotti qui appresso segnati, ed in base all'unita tabella di dettaglio.

Lotto I.

Bologna, Modena, Parma, Venezia, Firenze, Milano . . . Chilog. 17,300

Lotto II.

Chiaravalle, Roma, Napoli, Lecce . . . . Chilog. 13,050

Lotto III.

Torino, Sestri, Cagliari, Lucca . . . . Chilog. 16,450

Chilog. 46,800

Il campione delle punte ed il capitolato che regolar devono tale fornitura sono ostensibili tanto presso le manifatture del Regno, quanto presso questa Amministrazione Centrale, via Due Macelli, n. 78, uffizio di Economato.

Le offerte potranno essere presentate o presso le manifatture o presso lo uffizio suddetto d'Economato in piego suggellato al più tardi prima delle ore 2 pomeridiane del giorno 15 dicembre 1877, coll'indicazione sull'indirizzo: — *Offerta per fornitura di Punte di Parigi* — avvertendo che le offerte presentate dopo il termine stabilito saranno ritenute come non avvenute.

Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da lira 1, e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere del prezzo, o dei prezzi richiesti;

b) Determinare il lotto o lotti a cui l'offerta stessa si riferisce, con avvertenza che saranno ritenute nulle le offerte che non comprendessero tutte le manifatture indicate per ogni singolo lotto;

c) Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma corrispondente al 5 per cento del valore della fornitura che potrà essere fatto in contanti, o in titoli di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, calcolati al corso di Borsa del giorno antecedente a quello del deposito, od in Obbligazioni della Regia calcolate al valore nominale.

Il deposito potrà essere fatto o presso la rispettiva manifattura, o presso la Cassa dell'Amministrazione Centrale per quelle consegnate all'uffizio di Economato;

d) Indicare il prezzo per chilogramma di ciascuna specie franco di spese sulla bilancia delle rispettive manifatture.

L'Amministrazione non assume altro impegno che di prendere in esame le offerte, e far conoscere entro 15 giorni le proprie determinazioni sull'accettazione o no delle offerte stesse.

I depositi cauzionali saranno restituiti agli attendenti, le cui offerte non fossero state prese in considerazione.

L'aggiudicatario o gli aggiudicatari saranno tenuti alla presentazione della cauzione prescritta dal capitolato d'appalto per assicurare la esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i campioni sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci, decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dello aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, e non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regia Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

Roma, li 17 novembre 1877.

Il Direttore Generale GOUPIL. 5797 *Il Consigliere di Amministrazione* A. DI COSSILLA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Filpa Carolina fu Carlo maritata Andreani, di Ghirla, frazione di Valganna, provincia di Como, rappresentata dal sottoscritto procuratore delegato d'ufficio, perchè sia dichiarata l'assenza del di lei fratello Adolfo, allontanatosi dal paese fin dall'anno 1845 senza che abbia dato di sè notizia, il tribunale civile e correzionale di Varese ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza dell'Adolfo Filpa fu Carlo, e che il relativo decreto 16 agosto 1877 sia inserito per estratto nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Varese, li 3 ottobre 1877.

5204 Avv. GIUSEPPE SABBIA proc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con decreto in data 30 ottobre p. p. il signor procuratore Achille Frattarelli è stato nominato curatore dell'eredità di Pietro Leoni, onde rappresentarla nel giudizio pendente innanzi questa pretura fra Leoni Maria e Giovanni Battista contro Leoni Virginia.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, questo dì 19 novembre 1877.

5774 Il vicecanc. A. MONETA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.